ORA E' IL MILAN A ESSERE MESSO ALLA FRUSTA...

LO SCUDETTO SI TINGE DI «VIOLA»

MILAN-JUVE 1-0 — SORMANI al suo rientro in squadra ha sbagliato una facile occasione come si vede nella foto.

La situazione di calendario tra Milan e Fiorentina si è equilibrata: tre partite in casa e due in trasferta (mentre il Cagliari deve giocare tre partite fuori e due in casa)

Deciderà il ...Manchester?

Gli applausi che salutano le vittorie delle squadre ospiti hanno generalmente un significato chiaramente polemico nei riguardi degli sconfitti: poche sono le eccezioni alla regola, poche volte cioè gli applausi agli ospiti sono sinceri, spontanei, non nascondono secondi fini.

È quanto è accaduto per esempio domenica a Napoli in occasione della vittoria dei viola: una vittoria che ha strappato gli applausi per la chiarezza con cui è stata ottenuta, per la lucidità della manovra della Fiorentina, per il ritmo e la freschezza del complesso.

Ed insieme agli applausi, proprio forse per fugare ogni eventuale e residuo dubbio di intenti polemici verso lo sconfitto Napoli, i tifosi partenopei hanno voluto salutare la squadra vittoriosa con un'altra iniziativa: l'innalzamento di un vessillo tricolore accanto alla bandiera viola che garriva sui pennoni dello stadio.

Un gesto indubbiamente simpatico ed al tempo stesso quasi profetico ed augurale: perché la vittoria di Napoli può effettivamente essere considerata come una tappa decisiva per i viola nel cammino verso lo scudetto. E ciò non tanto e non solo per gli effetti immediati della vittoria perché in conseguenza dei 3 a 1 a Fuorigrotta la Fiorentina ha guadagnato un solo punto, portandosi a due lunghezze dal Cagliari che pareggiando in extremis e su rigore a Bologna è stato raggiunto al secondo posto dal ben più temibile Milan, riuscito a prevalere sia pure di misura e senza applausi sulla Juventus.

Non tanto e non solo per gli effetti immediati diceramo la posizione della Fiorentina appare notevolmente migliorata, ma per tutta una serie di ragioni: cioè anche perché ora che il Milan ha dissipato l'esiguo vantaggio di una partita casalinga in più rispetto ai viola, il calendario è tornato in equilibrio tra Fiorentina e Milan (che hanno da giocare tre partite casalinghe e due in trasferta, mentre il Cagliari è nella situazione diametralmente opposta, cioè due partite in casa e tre in trasferta). Ed anche perché bisogna sottolineare i vantaggi che possono derivare ai viola dagli impegni di Coppa Europa del Milan (impegni che sommandosi a quelli di campionato determinano un terribile tour de force per i rossoneri).

Come è noto infatti sabato il Milan giocherà in anticipo contro la Roma, che in trasferta non è un avversario di comodo, avendo già pareggiato sia a Firenze che a Cagliari, nonché a Torino e su altri campi non meno scottanti. Poi mercoledì il Milan dovrà ospitare il Manchester nel match di andata per la Coppa; la domenica successiva sarà di scena a Torino contro un altro cliente poco raccomandabile come la squadra granata e subito partirà per Manchester per disputare il retour match con gli inglesi.

Come si vede la situazione del Milan non è affatto invidiabile. Ma anche ammettendo per un momento che riesca a cavarsela con ogni onore sui due fronti del campionato e della coppa, si può dire che non avrà tutto niente se la Fiorentina continuerà su questo ritmo, se la Fiorentina non incorrerà in qualche battuta d'arresto.

Perché come è ovvio se il Milan vincesse sempre, e vincesse sempre al tempo stesso anche la Fiorentina, sarebbero comunque i viola a tagliare il traguardo nella posizione attuale e con il vantaggio attuale. Da questa considerazione lapalissiana scaturisce anche un altro vantaggio per i viola: un vantaggio di natura psicologica perché è logico che con tutta la sua esperienza e la sua furbizia, ora è il Milan a rischiare di essere preso dall'affanno e dall'organismo per la necessità di vincere sempre ad ogni costo. E si sa che l'affanno e l'organismo sono pessimi consiglieri al riguardo: per convincersene chiedere al Cagliari che salito a Bologna con l'imperatore e l'obiettivo della vittoria per poco non ne tornava con le pive nel sacco.

E diamo rapidamente uno sguardo alle altre partite, che più o meno direttamente hanno tutte interessato la zona salvezza. Sotto questo profilo il risultato più clamoroso è indubbiamente quello di Verona perché ha permesso alla redenta Sampdoria di riagganciarsi alla Atalanta (battuta a Torino) ed al Vicenza (letteralmente sepolto sotto una valanga di reti da una Roma che pare stia crescendo autorevolmente in questo finale di campionato).

Così ora si è formato un terzetto di squadre all'ultimo posto, distaccato di un punto dal Pisa che è stato battuto a Palermo e di due punti dal Varese che nonostante il debutto di Picchi come allenatore ha ceduto all'Inter per un goal di Jair, l'unico dei nerazzurri insieme a Bertini che abbia giocato effettivamente in una squadra nerazzurra pigra e forse troppo pietosa.

Ora poiché in seguito al pareggio con il Cagliari il Bologna si è portato a quota 22, cioè a tre punti dal Varese, è ovvio che sono rimaste le ultime cinque squadre a soffrire sino all'ultimo per la salvezza. E nel segno dell'incertezza tornata massima, visto che la Sampdoria ha smentito quanti la consideravano spacciata e si è rimessa anche essa in corsa, in linea con le altre pericolanti, per guadagnare uno dei due posti disponibili sul traguardo della salvezza. Per cui bando alle previsioni in questo campo: la resurrezione della Samp imprevista e imprevedibile, è un monito a non approfondire di più l'esame della situazione in coda, a meno di non voler fare per forza brutte figure.

r. f.

La «Under 23» contro la Francia e la «Under 21» contro la Romania

Domani in campo due nazionali

In programma anche RDT - Galles, Scozia-Germania Ovest, Grecia-Romania e Portogallo-Svizzera

Si profila un mercoledì calcistico del massimo interesse. Ci sono infatti in programma due incontri per le nazionali giovanili azzurre, Italia Francia a Grenoble tra «Under 23», e Italia Romania a Udine tra «Under 21», nonchè quattro match per i mondiali, cioè RDT-Galles, Scozia-Germania Occidentale, Grecia-Romania e Portogallo-Svizzera.

E passiamo alle due nazionali azzurre dando la precedenza alla Under 23 che giocherà a Grenoble nella speranza di restituire la sconfitta (1-0) subita nell'incontro di andata a Genova.

La partita di Grenoble si gioca da parte italiana sotto premesse diverse, e certo più positive, di quanto non fosse avvenuto a Marassi. Non tanto per l'esito soddisfacente dell'allenamento sostenuto giovedì scorso dagli azzurri a Coverciano, quanto per il successo recentemente conquistato a Brescia sulla «Under 23» dell'Irlanda del Nord, battuta il 26 marzo scorso per 2-1.

Un risultato non eccezionale nella sua consistenza numerica, ma significativo per la determinazione e la combattività esibita dagli italiani che riuscirono, sul terreno bresciano, a rovesciare, soprattutto grazie ad un'irriducibile volontà, ma anche con un gioco a tratti ben congegnato, il punteggio che inizialmente era favorevole agli irlandesi. Ed in più stavolta ci sarà Boninsegna.

La «Under 23» azzurra è partita ieri da Milano, ed è giunta a Grenoble nel primo pomeriggio; soltanto oggi, se non ancora più tardi, Valcareggi renderà note le proprie intenzioni. In ogni modo, la formazione azzurra non dovrebbe discostarsi troppo dalla seguente: Superchi; Pasetti, Roversi; Esposito, Niccolai, Santarini; Gori (Reif), Vieri, Boninsegna, Merlo, Chiarugi.

Quanto ai francesi, il selezionatore Boulogne ha convocato quindici elementi: i portieri Chaveau e Gallina; i difensori Camerini, Djorkaeff, Lemaire, Novi, Rostagni. I centrocampisti Broissardo, Hucik e Michel; e gli attaccanti Beretta, Bras, Horlaville, Loubet e Revelli.

Per quanto riguarda la «Under 21» che giocherà contro la Romania, il raduno degli azzurri è avvenuto ieri sera ad Udine. Ecco i giocatori che hanno risposto alla convocazione:

Atalanta: Novellini, Zaniboni; Bologna: Scala; Brescia: Cuccureddu; Fiorentina: Stanzial; Genoa: Turone; Juventus: Bonci; Lecco: Marchetti. Milan: Vecchi; Napoli: Abbondanza; Reggiana: Toffanin; Roma: Spinosi; Sampdoria: Sabadini; Spal: Palazzese; Torino: Bertonelli, Pulici e Rampanti; Varese: Rimbano.

Con lo scontro diretto di domenica

La Lazio tenta di sorpassare il Brescia

Il Brescia ha saltato l'ostacolo, sia pure con qualche difficoltà e, conseguentemente, è caduta la Reggiana. La Lazio ha vinto a Ferrara: dunque, la Lazio sugli scudi. Certo, abbiamo letto i resoconti della partita Spal Lazio, e siamo informati delle critiche che da molte parti sono state rivolte all'arbitro Torelli che con i suoi errori avrebbe favorito la Lazio. Abbiamo anche letto, però, che il suo successo la Lazio lo ha costruito in una risaia, e il maggiore appunto che si fa a Torelli è proprio quello di non avere sospesa la partita.

E allora cominciamo a ridimensionare certi aspetti polemici: nella risaia hanno giocato entrambe le squadre. La Lazio ha resistito meglio. In quella risaia la squadra che dava maggiormente battaglia, sollecitata da una classifica pericolosa, era la Spal. Il compito della Lazio, pertanto, diventava arduo. E tuttavia la squadra che avrebbe potuto passare per prima in vantaggio era la Lazio, e l'arbitro negava questa possibilità, sorvolando su un fallo da rigore. E segnava, invece, la Spal. La Lazio — nella risaia — trovava la forza di reagire e pareggiare. E finiva col vincere. Concessioni da parte di Torelli? Diciamo errori arbitrali, probabilmente non equamente distribuiti, ma non togliamo alla Lazio il merito che le spetta.

Con questa vittoria esterna la Lazio ha creato le premesse per balzare in testa alla classifica. Domenica, difatti, si gioca Lazio-Brescia, il «big-match» della serie B. La partita che potrebbe dimostrare ampiamente che la Lazio non è arrivata nella zona promozione per gentile concessione della sorte.

La sconfitta della Reggiana (Fanello ha mancato clamorosamente una palla-goal all'ultimo istante che grida ancora vendetta!) ha riaperto con maggiore intensità la lotta per il terzo posto. Il Bari, difatti, con una rete di De Nardi realizzata al primo minuto di gioco, ha battuto il Cesena, ed ha annullato di colpo due punti di svantaggio rispetto alla Reggiana. Ora incalza ad un solo punto. Ma non incalza solo il Bari: sostiene il ruolo la Reggiana che a Como ha pareggiato, ed avrebbe anche potuto vincere. E rinviene il Foggia che ha pareggiato a Genova, confermando la sua ritrovata buona predisposizione che si era palesata in Coppa Italia.

E il Genoa? Ebbene la squadra ligure non predispone alla fiducia. Non si possono fallire tanti appuntamenti senza accusarne le conseguenze.

Rompendo la tradizione il Perugia ha battuto la Ternana. Era un «derby», sentito, seguito, nel quale le opposte schiere di sostenitori erano protagoniste più che spettatori. Qualunque risultato era possibile, e non avevamo sbagliato a lasciarlo nell'incertezza. Ora le due squadre, bene assestate nel centro alto della classifica, non hanno problemi.

Il Mantova adesso non sbaglia più un colpo, e il Monza ne ha fatte le spese. Il Catania, invece, continua a segnare col contagocce, e si lascia imporre il pareggio casalingo anche dal Lecco. Il Modena per un attimo ritrova la classe di Toro, e batte il Catanzaro. Il Livorno, in una partita brutta e spigolosa, accentua la crisi del Padova, sottraendogli un punto all'Appiani.

La somma di questi risultati non è che abbia gran che modificata la classifica. Anzi, la situazione è questa: sette squadre si «contestano» in tre punti: il Cesena, il Catanzaro, il Monza, la Spal, il Lecco, il Modena, il Padova.

Si profila un finale incandescente.

Michele Muro

Si salvano solo la Burton e la Meyer

Ancora battuti i nuotatori USA

LONG BEACH, 14

Dopo aver subito nei giorni scorsi amare sconfitte, gli americani Mike Burton e Debbie Meyer, che alle olimpiadi del Messico hanno conquistato cinque medaglie d'oro, sono balzati alla ribalta nell'ultima giornata dei campionati statunitensi di nuoto in vasca piccola aggiudicandosi una vittoria ciascuno nella specialità delle 1650 yarde stile libero.

Lottando strenuamente con Vicky King, la quale l'aveva superata nelle 50 yards, la californiana Meyer è riuscita ad imporsi nell'ultimo tratto alla rivale e ad aggiudicarsi il successo sulla lunga distanza in 17'04"4, tempo che eguaglia la propria migliore prestazione mondiale.

Da parte sua, Mike Burton ha vinto la prova delle 1650 yarde in 15'40"1 polverizzando di oltre 14" la migliore prestazione mondiale stabilita due settimane fa dal tedesco occidentale Hans Fassnacht

Nelle altre gare, i campioni olimpionici hanno subito nuove sconfitte. Così Claudia Kolb, due volte medaglia d'oro a Città del Messico, completamente fuori forma, si è classificata sesta e ultima nelle 200 yarde quattro stili, gara vinta da Lynn Vidali, già vincitrice delle400 yarde miste, in 2'09"2 davanti a Cathy Thomas (2'11"5).

Kaye Hall, impostasi in Messico nei 100 dorso, si è dovuta accontentare del secondo posto nelle 100 yarde stile libero dove ha vinto Wendy Fordyce in 52"8. Infine, David Johnson (1'56"2) ha battuto Grank Heckl (1'56"5) e Ronnie Mills (1'57"5) nelle 200 yarde quattro stili e Don Havens, assente Zac Zorn ha conservato il titolo nelle 100 yarde, stile libero, battendo in 45"9 Paul Tietze e Dennis O'Connor. Il titolo maschile a squadre è stato vinto dall'Università della California meridionale che con 400 punti ha preceduto Yale (209). Il Club di Santa Clara, da parte sua, si è aggiudicato il titolo femminile con punti 320,5 davanti al Lakewood California Acquatic Club (234,5).

Attività UISP

Eletta la nuova Giunta esecutiva

Nei giorni scorsi si è riunito a Roma il Comitato Direttivo Nazionale eletto dal recente Congresso dell'UISP.

Dopo avere espresso un giudizio positivo sul dibattito svoltosi nel corso dei lavori del Congresso il nuovo «Direttivo» ha proceduto alla nomina dei membri della Giunta esecutiva. Insieme ai responsabili di incarichi nazionali, Arrigo Morandi (presidente dell'Unione), Ugo Ristori (presidente aggiunto), Luciano Senatori (segretario generale), Giorgio Mingardi (presidente della Commissione d'Amministrazione e presidente dell'ARCI-Sport), Cesare Elisei (responsabile del settore stampa e propaganda) Mario Gulinelli responsabile del settore tecnico nazionale e dell'Ufficio Studi, Sebastiano Izzo responsabile del settore organizzazione, Florindo Montanari responsabile del settore attività internazionale, Enrico Fabbri responsabile del settore Centri di Formazione sportiva, Oddone Giovanetti responsabile della commissione di attività Case Vacanza sono stati eletti Giuliano Prasca (Roma), Carlo Serioli (Parma), Franco Jotti (Modena), Ezio Garibaldi (Milano) e Filiberto Rossi (Torino).

Successivamente il D. N. ha proceduto all'esame e all'approvazione dei bilanci consuntivo 1968 e preventivo 1969 ed ha preso in esame le possibilità di potenziamento del «Discobolo», la rivista ufficiale dell'Unione. In merito il dibattito è stato ampio, approfondito nei singoli aspetti editoriali possibili e nelle iniziative utili per accrescerne la diffusione. Le proposte avanzate, dopo la relazione introduttiva di Elisei, sono state diverse nel numero e nelle sostanza pur tendendo tutte al comune fine di fare del «Discobolo» uno strumento più efficace per la diffusione della linea politica, delle scelte, delle iniziative e delle battaglie dell'Unione per cambiare lo sport italiano fino a farne quel servizio sociale che dovrebbe essere e che non è stante l'attuale strutturazione ufficiale.

Alla fine della discussione il «Direttivo» ha deciso di dare mandato ad una Commissione eletta di rivedere insieme delle proposte, di provvedere a far uscire i prossimi numeri della rivista (che nell'attesa della nomina del nuovo direttore continuerà ad essere firmata da Ugo Ristori) e di sottoporre un nuovo piano al prossimo Direttivo Nazionale.

L'Inter conferma Foni

MILANO, 14

Il dott. Ivanoe Fraizzoli, presidente e consigliere delegato dell'Inter ha oggi confermato il dott. Alfredo Foni alla guida tecnica della prima squadra

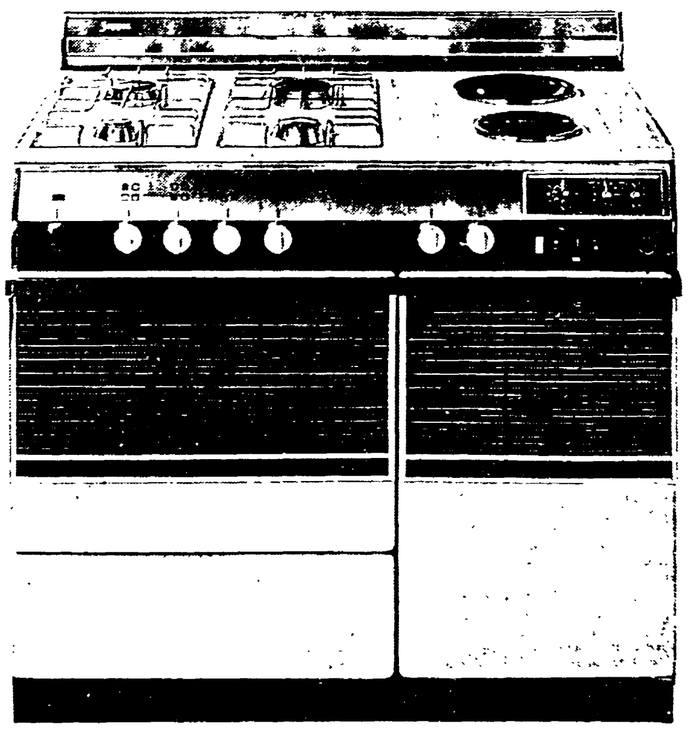
Denuncia contro il Napoli

NAPOLI, 14

Il notaio Alberto Evangelisti assistito dall'avv. Vincenzo Siniscalchi, ha presentato oggi una denuncia alla Procura della Repubblica chiedendo, nella sua qualità di socio azionista della Società sportiva calcio Napoli, accertamenti sulla gestione della società azzurra. Il notaio Evangelisti avrebbe rilevato a suo dire, una serie di irregolarità nei bilanci.

cucinare con una fonte di calore regolata alla temperatura ideale?

posso con Zoppas



Una pietanza con i fiocchi, con la giusta cottura. Non ci sono problemi con la cucina Zoppas. Nella cucina Zoppas uno speciale bruciatore sensibilissimo fa regolare la fiamma alla precisa intensità voluta. Senza dispersione di gas. Perché consuma tutto il combustibile erogato. C'è il dispositivo di sicurezza in caso di spegnimento accidentale. La cucina Zoppas ha anche la cottura programmata. Cucine Zoppas: tanti modelli a partire da lire 26.000.

Zoppas
la serietà